

## FARMACI: LONDRA, VITTIME TALIDOMIDE CHIEDONO 4 MLD EURO PRESIDENTE TALIDOMICI ITALIA, DA NOI MAI PAGATI INDENNIZZI

(ANSA) - LONDRA, 3 APR - Cinquant'anni dopo il lancio del talidomide, farmaco da assumere in gravidanza che provocò gravi deformità a circa 10.000 bambini nati tra 1958 e il 1962, le persone che ne furono affette chiedono al governo tedesco un indennizzo da 4 miliardi di euro. L'azienda che lo produceva, Grunenthal, era infatti tedesca.

La neonata International Contergan (era il nome di uno dei farmaci che avevano il talidomide) Thalidomide Alliance (Icta) ha lanciato oggi a Londra una campagna internazionale per queste compensazioni. Nella capitale britannica c'erano in segno di solidarietà - ma non fanno parte dell'Icta, né hanno firmato una lettera diretta all'ambasciata tedesca - anche rappresentanti italiani della Tai, guidati dalla presidente Nadia Malavasi, che è stata ricevuta all'Ambasciata d'Italia.

"A tutt'oggi - denuncia Malavasi - noi in Italia non abbiamo ricevuto indennizzi perché manca un regolamento applicativo della legge che li istituisce. È una vergogna, qui in Inghilterra c'è una più alta civiltà giuridica, è un fatto. Noi non facciamo parte dell'Icta, ma siamo qui in dare solidarietà a una campagna che internazionalizza la richiesta dei talidomici, che soffrono nello stesso modo in tutti i Paesi, con i problemi di tutti i giorni, dalle spese per farsi accorciare le maniche di un vestito, a quelle della badante per chi non è autosufficiente. Ogni giorno mi guardo allo specchio e mi chiedo quante cose avrei potuto fare se non fossi stata danneggiata da questo dannato farmaco".

I circa 3.500 superstiti del talidomide trovano sempre maggiori difficoltà con il passare degli anni. Negli anni Settanta furono lanciati piani per le compensazioni, ma oggi sono giudicati insufficienti. In Gran Bretagna ci sono stati gli indennizzi più alti.

La Icta chiede che il governo di Berlino negozi con la Grunenthal per assicurare a ogni sopravvissuto con un livello medio di disabilità un milione di euro diluito nei prossimi dieci anni. L'azienda, che pagò indennizzi negli anni Settanta, ha messo in dubbio la rappresentatività della Icta in un comunicato, ricordando di aver già contribuito volontariamente al sostentamento delle vittime. (ANSA).